



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA - COMITATO REGIONALE PUGLIA

Morciano di Leuca, 30 Settembre 2009

COMUNE DI MORCIANO DI LEUCA PROVINCIA DI LECCE

OSSERVAZIONI

AL

PIANO REGIONALE COSTE

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 16.01.2008 n. 4.



Il Presidente
Antonio Renzo

Piano Coste Regionale della Regione Puglia
pubblicato su B.U.R.P n. 122 del 6 Agosto 2009.



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA COMITATO REGIONALE PUGLIA

PREMESSA

L'Associazione Pro Loco Torre Vado, costituitasi nel comune di Morciano di Leuca il 23 Marzo 1968 ha sempre finalizzato la sua opera per lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione del Territorio di Morciano, Barbarano e Torre Vado.

Consapevole che per promuovere e valorizzare un territorio occorre anzitutto conoscerlo, nel 1995 l'Associazione, avviava un progetto denominato: "Museo del Territorio", che oltre alla ricerca documentale, spesso lacunosa, potesse effettuare ricerche sul campo coinvolgendo professionalità di primissimo piano sia del mondo culturale che scientifico nei specifici settori oggetto di studio.

La delibera n. 53 del 20/11/1997 del Consiglio Comunale di Morciano di Leuca, con voti unanimi, dava al progetto il riconoscimento giuridico necessario attraverso la "Istituzionalizzazione, nel Comune di Morciano di Leuca, di un Centro di Documentazione del Museo del Territorio riconoscendo alla Pro Loco l'azione di gestione e coordinamento. Detta delibera demandava altresì alla Giunta il compito di destinare idonei locali di proprietà comunale per l'espletamento di tale attività". (*Vds allegato n. 1*)

La pubblicazione dei due quaderni "Le case a corte di Morciano" e "L'Architettura religiosa"; gli studi e rilevamenti sui trappeti ipogei di Morciano, il rinvenimento di vasi di epoca neolitica in località "Cantoro", attualmente custoditi dal Museo Archeologico di Taranto; la scoperta di un monolite messapico (m.2.20) nascosto dentro un muro maestro di una cappella nel territorio di Morciano su cui, nel XVI sec era stato realizzato un affresco dedicato alla madonna di Costantinopoli in seguito restaurato dall'Associazione (tale bene acquista un valore culturale notevole sia per l'eccezionalità del supporto che rende l'opera unica in Puglia e rara in Italia sia per l'apporto storico culturale che esso può dare alla conoscenza del territorio); la Guida Turistica "Torre Vado – perla del Salento" prodotta in quattro lingue e giunta ormai alla 4° edizione; la realizzazione di un documentario "Torre Vado Una Favola da Vivere", testi e regia di Tito Manlio Altomare, prodotto in 10.000 copie su DVD in quattro lingue, sono solo alcuni esempi dell'impegno profuso dall' Associazione Pro Loco Torre Vado per la conoscenza, valorizzazione e tutela del Territorio.

Abbiamo ritenuto necessario effettuare questa piccola premessa, non certo per sottolineare l'opera dell'Associazione, sia pure meritoria, ma l'abbiamo fatto esclusivamente nella speranza di riuscire a trasmettere all'Ente Regione, destinatario delle nostre osservazioni, il rigore metodologico del nostro approccio alle problematiche che interessano il territorio, le motivazioni che ci hanno, anche in questo caso, spinto ad occuparci del problema, le metodologie applicate per formulare le Osservazioni, le professionalità coinvolte, a cui va aggiunto quel piccolo contributo di conoscenza frutto del nostro impegno e dell'esperienza assimilata dal coinvolgimento di tantissimi studiosi e professionalità del mondo scientifico che da oltre dieci anni collaborano con noi nello studio del territorio di Morciano di Leuca, Barbarano e Torre Vado.

PIANO REGIONALE COSTE

In riferimento al Piano Regionale delle Coste occorre considerare quanto segue:



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA - COMITATO REGIONALE PUGLIA

- il territorio del comune di Morciano di Leuca è un territorio con spiccata vocazione turistica, dal cui settore scaturisce già una quota significativa del reddito pro-capite dei suoi abitanti, ma che tale reddito può subire degli incrementi notevoli a breve e medio termine, purché si compiano scelte oculate e strategiche che sappiano guardare non solo all'oggi, ma anche al domani e possibilmente al dopodomani, che mirano cioè a valorizzare le immense risorse paesaggistiche e culturale presenti, tra cui la costa;
- con delibera n. 1392 del 29 Luglio 2009, della Giunta è stato adottato il Piano Regionale delle Coste e Rapporto ambientale della Regione Puglia;
- il succitato Piano Coste Regionale, classifica, dal punto di vista di tutela, la costa del territorio di Morciano di Leuca con la sigla "C3S3", che in termini pratici significa il più basso livello possibile di tutela prevista dal Piano Coste della Regione Puglia;
- dalla documentazione allegata al Piano Coste Regionale, risulta che la predetta classificazione è scaturita dall'applicazione di un rigoroso metodo scientifico "A.H.P." (scomposizione del problema in singoli elementi, disposizione degli stessi in forma gerarchica con relativa attribuzione dei pesi in funzione degli obiettivi da raggiungere); il livello di tutela riservato al territorio di Morciano di Leuca non solo mortifica e preclude le vere potenzialità di sviluppo di questo territorio ma pone lo stesso Piano Coste Regionale (limitatamente alle valutazioni del territorio di Morciano) in netto contrasto con la legge n. 17 del 23 Giugno 2006, legge madre e di riferimento del Piano Coste stesso nonché delle stesse norme attuative del piano.
- Nell'intento di cercare e di comprendere come mai l'applicazione rigorosa di un metodo scientifico (AHP) abbia potuto riservare alla fascia costiera del Territorio di Morciano la classifica "C3S3" che penalizza e pregiudica le prospettive future del suo territorio, ci siamo accorti non solo che molti dei valori attribuiti ai singoli elementi del paniere di valutazione del metodo sopra citato, erano a zero ma anche che l'Organo che ha redatto il Piano, a causa di una carenza atavica di bibliografia del nostro territorio, probabilmente non conosceva né poteva conoscere aspetti culturali, storici e aspetti naturalistici che costituiscono la peculiarità di questo territorio né erano note le trasformazioni geomorfologiche che la pressione antropica ha determinato, su questo tratto di costa, dal 1965 in poi.

Sulla base di queste nostre valutazioni e considerata l'importanza strategica del Piano Coste Regionale, il Consiglio Direttivo di questa Associazione, nella seduta del 28 Agosto u.s., al quale, su espresso invito, hanno partecipato il Sindaco di Morciano avv. Giuseppe Picci, l'Assessore ai Lavori Pubblici e al Demanio geom. Franco Bisanti, l'Assessore al Turismo Franca Monteduro e l'Assessore all'Ambiente Roberto Cosi, deliberava di dare incarico ad un Geologo per l'effettuazione di uno studio geologico, morfologico ed idrogeologico su tutta la costa del territorio di Morciano di Leuca mentre ai biologi veniva richiesto, con riferimento allo stesso territorio, lo studio sulle specie botaniche e faunistiche. al fine di fornire alla Regione Puglia Osservazioni basate su valutazioni certe e scientificamente riscontrate.

ANALISI DELL'ATTUALE STATO DEL TERRITORIO

RELAZIONE BIOLOGICA/FAUNISTICA

Via Roma 4, 73040 Morciano di Leuca (Le)
Tel. / fax 0833-744265-711403- e-mail info@salentoproloco.com
Sito www.salentoproloco.com



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA - COMITATO REGIONALE PUGLIA

La relazione effettuata dai Biologi dott. Leonardo Beccarisi e dott. Marcello Posi dopo l'elenco delle specie floristiche rilevate lungo la costa del Territorio del Comune di Morciano di Leuca e gli accertamenti effettuati dal punto di vista faunistico nella parte conclusiva sottolinea i seguenti aspetti:

a. RILIEVI FLORISTICI

*“L’Habitat della scogliera di Torre Vado si esprime in una striscia di terra poco ampia, compresa tra la linea di costa ed il muro del Lungomare. Dai risultati qui presentati, si evince che tale habitat è caratterizzato da una modesta ricchezza biologica. Le onde che si infrangono sulla scogliera hanno effetto sull’habitat per quasi tutta la sua estensione, asportando propaguli vegetali, inibendo l’attecchimento di nuove piante favorendo l’erosione dei depositi di suolo. Nella zona più interna in prossimità del muro di recinzione dei terreni prospicienti nel sito “A” si evince una maggiore ricchezza floristica. In quest’ambito ecologico, specie rupestri della scogliera (*Chrytimum maritimum*, *Limonium virgatum*) si mischiano promiscuamente con specie sinantropiche ...e con qualche elemento della macchia mediterranea...*

Dal punto di vista conservazionistico non si riscontrano habitat di importanza comunitaria, secondo la direttiva “Habitat” 92/43 CEE.”

b. RILIEVI FAUNISTICI

*“Risultando il sito localmente noto come “Le Sorgenti” frequentato dal cigno reale ed altre specie dell’avifauna acquatica, si evidenzia con la presente la necessità di una particolare attenzione nei riguardi delle modalità di fruizione di questo tratto del litorale da parte della popolazione, in ottemperanza della legge n. 157 dell’11/2/1992 (integrata dalla legge n. 221 del 3/10/2002) che recepisce le direttive comunitarie CEE 79/409, nota come direttiva “Uccelli”, CEE 85/411, CEE 91/244, Convenzione di Parigi del 1950, attraverso la definizione, da parte della Pubblica Amministrazione, di opportuni vincoli e prescrizioni”.
(Vds allegato n. 2)*

RELAZIONE GEOLOGICA

La relazione effettuata dal geologo Gianluca Selleri in esecuzione dell’incarico conferitogli dalla Pro Loco Torre Vado, oltre ad un’analisi dettagliata degli elementi geologici, morfologici ed idrogeologici della fascia costiera, individua e localizza quindici punti interessati da fenomeni sorgivi che consentono il deflusso di fiumi sotterranei verso il mare. Ben nove di questi fenomeni sorgivi sono stati rilevati in località “Sorgenti”, tre tra via Fiorilli e via Amalfi, due di fronte a via Milano ed una nel tratto tra la Torre e località Nepole, nell’area prospiciente i campi da tennis.

“Nel tratto compreso tra la Torre e via Apulia la relazione individua inoltre cinque incisioni fluviali, localmente denominati “canaloni”, le quali permettono il trasferimento di ingenti volumi



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA COMITATO REGIONALE PUGLIA

di acqua pluviale dall'entroterra al mare. Attualmente i loro sbocchi al mare sono in gran parte tamponati da accumuli di pietre. Lo scarico a mare delle acque avviene attraverso condotte interrato che terminano in corrispondenza della linea di costa, raccogliendo le acque piovane dell'entroterra e di tutta l'area urbanizzata. In corrispondenza di tali sbocchi, dato il tipo di deflusso che interessa tale reticolo di drenaggio, si determinano condizioni di pericolosità elevata in caso di pioggia. Tali condizioni di pericolosità non sono state rilevate da AdB Puglia"

L'ubicazione dei suddetti canali, come si rileva dalla planimetria allegata, è la seguente:

- I. di fronte a via delle Sorgenti;**
- II. di fronte a via Genova;**
- III. adiacente a via Fiorilli;**
- IV. di fronte a via Scalelle;**
- V. di fronte a via Milano.**

La planimetria rivela inoltre che il tratto di costa compreso tra la Torre e Pozzo Pasulo è costituito da una spiaggia ciottolosa, mentre il tratto compreso tra la torre e via Apulia è costituito da una costa rocciosa digradante piana.

Nelle conclusioni il geologo evidenzia, tra l'altro, che "le Sorgenti, pur non possedendo il requisito della unicità, rappresentano senza dubbio l'espressione di molti dei processi di dinamica ambientale che hanno determinato l'evoluzione geologica in senso ampio della penisola salentina, plasmando l'ambiente naturale che oggi conosciamo ed utilizziamo ai fini del nostro benessere socio-economico. Le varie evidenze descritte rappresentano quindi, per gli specialisti, indizi utili per la ricostruzione della storia geologica di questo lembo di penisola salentina ma, analogamente, possono diventare anche gli strumenti attraverso i quali è possibile divulgare la scienza della terra e, in particolare, far conoscere i fenomeni naturali attuali e passati, propri del territorio in cui viviamo. In tale accezione, le evidenze descritte, se opportunamente valorizzate e tutelate, potrebbero diventare beni di interesse turistico-culturale "(Vds allegato n. 3).

ASPETTI CULTURALI E STORICI

La fascia costiera della Marina di Torre Vado, se si escludono i grandi centri abitati quali Otranto, Castro, S. Maria di Leuca e Gallipoli ecc., risulta essere sin dal primo periodo dell'Alto Medioevo il tratto di costa più antropizzato dell'area compresa nella Unità' Fisiografica 5.

E' sufficiente infatti rilevare in questo breve tratto di costa (km 2,8) il numero di pajare, curti, cisterne, liame, tutti elementi abitativi di epoca Medioevale, per rendersi conto che la quantità di simili elementi architettonici è superiore alla sommatoria di quelli rilevabili su tutta l'area ricadente nell'U. F. 5, la cui superficie di costa è pari a Km 116,87 .

Tale antropizzazione ha determinato nel corso dei secoli una forte relazione storico-culturale tra la popolazione e il sito delle Sorgenti. E' noto, infatti, come fino agli anni '60 vigesse tra la popolazione l'usanza rigorosa di lavare i capi di lino della sposa con il cd. "cofano" e quelli di lana nei fiumi delle Sorgenti per far riacquistare ai loro colori la vivacità e la brillantezza originarie. Subito i capi venivano messi ad asciugare sulla spiaggia ciottolosa bianca. I capi di lana più pregiati



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA - COMITATO REGIONALE PUGLIA

posseduti dalle famiglie di Morciano di Leuca, prima di essere conservati a primavera, venivano lavati nei predetti fiumi.

ASPETTI ARCHEOLOGICI

La brevità di tempo a disposizione ci ha di fatto impedito di approntare, in modo ordinato la documentazione già acquisita da questa Associazione che evidenzia aspetti inediti e interessanti sotto l'aspetto archeologico riferiti alla località "Le Sorgenti" del territorio del Comune di Morciano di Leuca.

Sarà nostra cura presentare la relativa documentazione quale nostro contributo all'Amministrazione Comunale di Morciano di Leuca in modo che possa tenerne conto nella preparazione del Piano Coste Comunale.

MUTAMENTI GEOMORFOLOGICI

La costa del litorale del Comune di Morciano di Leuca ha subito negli anni '60 forti mutamenti determinati dalla pressione antropica che ha determinato, specie sul tratto di costa compreso tra la Torre e via Apulia (limite ovest del Comune) una forte erosione costiera. Se a questo si aggiunge la carenza nella realizzazione di opere tendenti a gestire le conseguenze di simili trasformazioni sotto l'aspetto geomorfologico, i rischi cui il litorale è sottoposto sono di tutta evidenza.

Sempre a causa della carente documentazione di simili trasformazioni, non abbiamo rilevato tracce, né potevamo rilevarne, negli elementi presi in esame dagli Organi preposti alla stesura del piano.

Sempre in uno spirito di collaborazione ci preme sottoporre all'attenzione della Regione Puglia le trasformazioni più significative che la fascia costiera del territorio di Torre Vado ha subito negli ultimi 50 anni.

a. EROSIONE DELLA COSTA

Fino agli anni '60 il tratto di costa del territorio del Comune di Morciano di Leuca compreso tra la Torre e via Apulia non si differenziava da quello compreso tra la torre e via Nepole. L'intera superficie costiera della costa del comune di Morciano era costituito da una spiaggia ciottolosa. Se analizziamo ora la predetta superficie notiamo che il lato EST della Torre, per il 90% è rimasto immutato (vedi fotografia n. 4 della relazione geologica all. n.3, mentre le foto n. 1 e 3 della stessa relazione testimoniano lo stato attuale della costa lato OVEST). Sono sufficienti queste semplici testimonianze fotografiche per rilevare la forte erosione della costa avvenuta sul lato Ovest a causa della pressione antropica. Infatti, la realizzazione del lungomare, fiore all'occhiello di questa marina, da una parte ha eroso tratti di costa lato terra dall'altra ha eliminato alcune difese naturali della costa costituite dalla spiaggia ciottolosa che da un lato drenava il deflusso di acqua pluviale dall'altra ammortizzava gli effetti delle mareggiate. Riducendosi il piano di costa (lato terra), il mare, portando via quelle difese naturali costituite dalla spiaggia ciottolosa, ha generato uno squilibrio dell'habitat costiero.



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA COMITATO REGIONALE PUGLIA

Lo stato attuale di simile tratto di costa è tale che, nel corso di una semplice mareggiata, le onde del mare superano il muro che delimita il lungomare, invadendone alcuni tratti. In località Sorgenti la pressione del mare durante simili fenomeni è tale che, incuneandosi nel canale interrato, destinato al deflusso delle acque pluviali, riesce ad oltrepassare il lungomare, la strada litoranea, facendo fuoriuscire degli schizzi di acqua marina dalla griglie situate sull'intero fronte del manto stradale all'inizio di via delle Sorgenti.

b. ACCRESCIMENTO DELLA COSTA

Giustamente il rapporto ambientale del P.C.R. definisce la costa come un'entità viva e dinamica soggetta a frequenti mutamenti dovuti sia all'erosione delle coste, sia all'accrescimento delle stesse.

Questo principio è riscontrabile sempre in quest'area (lato Ovest del litorale), nei pressi di via Milano e per una profondità di circa 200 metri dentro il mare. Infatti, a seguito della realizzazione del Porto Turistico, si è avuto non solo l'accrescimento della spiaggia sul lato del molo foraneo ma anche nell'area antistante l'hotel "il Milanese". In aggiunta a questa trasformazione, va però rilevato l'avviarsi di un ulteriore processo di trasformazione, che sta caratterizzando tutta quell'area da rocciosa a sabbiosa. Quest'ultimo elemento va tenuto in debito conto in quanto, se tutelato adeguatamente al fine di consentire alle forze naturali del mare di continuare l'opera avviata, il territorio di Morciano potrebbe ricavarne un beneficio (senza oneri) dal punto di vista turistico.

PRESSIONE ANTROPICA E DEFLUSSO DELLE ACQUE PLUVIALI

- a. Il deflusso delle acque pluviali nella fascia costiera di Morciano di Leuca, limitatamente al tratto compreso tra la Torre e via Apulia, era così caratterizzato fino agli anni 60. La strada comunemente detta "Cantoro" (attualmente via Apulia) era dotata di due canali abbastanza profondi situati ai margini della stessa che raccoglievano le acque di tutta la fascia costiera per una distanza di circa km. 2, punto identificabile con la Masseria "Santu Lasi". A circa m. 300 dal mare, il canale di sinistra (fronte mare) convogliava le acque in un canale naturale a cielo aperto che sfociava a mare presso la località "Fiorilli". L'acqua raccolta negli ultimi 300 metri dalla costa veniva convogliata all'altezza di via Apulia e veniva riservata sulla spiaggia ciottolosa che fungeva da drenaggio prima di raggiungere il mare. Negli ultimi vent'anni detta strada è stata asfaltata e il canale situato sul lato destro della carreggiata è stato completamente soffocato. Questa trasformazione ha portato ad un aumento e ad un'accelerazione della velocità di trasferimento delle acque piovane dalla terra al mare a causa del quale recentemente è bastata una piccola infiltrazione di acqua nell'asfalto all'altezza di grotta "Triscioli" per determinare il sollevamento dell'asfalto, al punto da renderlo impraticabile.
- b. Altro punto di deflusso naturale delle acque era in località "Fiorilli" il cui canale continuava a cielo aperto fino al mare.



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA COMITATO REGIONALE PUGLIA

- c. Terzo punto di deflusso naturale delle acque si trovava all'altezza di via Milano e trasferiva al mare tutta l'acqua della falda dalla località "Zingarelle" al mare attraverso il canale detto "Santu Vitu".

Come abbiamo già detto, la situazione sopra descritta fotografa gli aspetti idrogeologici per il deflusso delle acque fino al 1960. Dal 1965 al 1985 la Marina di Torre Vado (rispetto a tutta l'area U.F.3) è stata quella che per prima ha subito gli effetti di uno sviluppo turistico. Tale fenomeno si è potuto registrare sia per la bellezza paesaggistica del luogo sia per la capacità degli amministratori di dotare il territorio di uno strumento urbanistico che prevedeva tra l'altro ampi spazi ad uso comune come il lungomare Cristoforo Colombo e l'ampia area a servizi. Questi elementi, se da un lato hanno consentito lo sviluppo del territorio sottoponendolo ad una forte pressione antropica, dall'altro lo hanno esposto a dei rischi perché lo sviluppo urbanistico non è stato adeguatamente accompagnato dalla realizzazione di opere pubbliche che consentissero la gestione di tali conseguenze legate alla forte urbanizzazione.

Lungi da noi l'idea di voler criticare alcuni interventi realizzati, ma riteniamo che essi siano stati dettati essenzialmente dalla necessità di gestire le emergenze e non frutto di un adeguato studio idrogeologico del territorio.

Forse non si è tenuto conto del fatto che la forte antropizzazione del territorio comporta necessariamente un aumento e una variazione del deflusso delle acque pluviali sulla costa. A questo va aggiunto che nel frattempo la stessa costa era stata spogliata dalle difese naturali costituite dalla spiaggia ciottolosa. Quindi i canali che convogliano enormi quantità di acque pluviali situati di fronte a via delle Sorgenti, via Genova e via Scalelle sono state opere indispensabili per evitare allagamenti di tratti del lungomare, ma non sono sufficienti a far defluire, in modo corretto, l'enorme quantità di acque determinata dalla forte pressione antropica e dalle trasformazioni geomorfologiche. Via delle Sorgenti, infatti, appena piove, si trasforma in un fiume, con una massa d'acqua profonda circa cm. 10 che, appena giunto sulla litoranea, si interra e con una forte pressione sfocia in mare. Quanto abbiamo detto per via delle Sorgenti vale anche per via Genova e, in forma decisamente più accentuata, per via Scalelle.

La foto n. 3 della relazione geologica di Gianluca Selleri mette a nudo un altro grosso rischio che pende come spada di Damocle sulla costa di Torre Vado. Come si può agevolmente osservare, infatti, il canale di via Scalelle risulta pressoché completamente ostruito da pietre che non sono state trasportate dalle acque pluviali (quelle si trovano sul lato opposto del canale all'altezza del suo ingresso), ma sono state sospinte e accumulate dalle mareggiate. Finché questo precario equilibrio di tappa e stappa riesce a reggere, il territorio permette il deflusso delle acque, ma nel momento in cui questo sistema si inceppa, le acque comunque andranno a finire al mare ma con conseguenze disastrose.

Come ultima osservazione di carattere generale, ci preme sottolineare che l'Ente preposto alla redazione del Piano Regionale delle Coste ha preso in esame i mutamenti intervenuti dal 1990 in poi, mentre i mutamenti più rilevanti sulla fascia costiera del comune di Morciano di Leuca si sono registrati dal 1970 al 1985.



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA COMITATO REGIONALE PUGLIA

OSSERVAZIONI

1 Comune di Morciano di Leuca, tratto di costa tra la Torre e via Apulia.

Da quanto sopra evidenziato emerge l'inderogabile urgenza di modificare la classificazione **C3S3** in quanto il tratto di costa compreso tra la Torre e via Apulia è sottoposto a forti rischi idrogeologici, ha già subito una forte erosione, mentre la forte antropizzazione della fascia di rispetto richiede una tutela maggiore dal punto di vista della sensibilità ambientale. Quanto richiesto è specificatamente previsto dalla Legge Regionale n. 17/06 ma risulta essere obbligatorio anche nel rispetto delle qualificata documentazione che accompagna il Piano Coste Regionale.

2 Comune di Morciano di Leuca, costa lato Ovest località "Sorgenti".

Con riferimento alla località "Sorgenti", tratto di costa compreso tra via Apulia e via Genova, occorre definire quell'area come spiaggia libera *tout court* per i seguenti motivi:

- a. sia per le valutazioni e la necessità di tutela evidenziate dalla Relazione redatta dai biologi Dott. Leonardo Beccarisi e Dott. Marcello Posi sull'ecosistema generato dalle dinamiche relazionali dei flussi di acqua dolce e salata, influenzando sull'habitat al punto da essere scelto quale luogo di temporanee soste dalla fauna acquatica migratoria protetta. Obblighi previsti dalla Legge n. 157 dell'11/02/1992 integrata dalla Legge n. 221 del 03.10.2002, che recepisce le Direttive Comunitarie CEE n. 79/49, n. 85/411 e n. 91/244;
- b. sia in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 16, lett. b) e c) della Legge n. 17/2006 che vieta il rilascio, il rinnovo e la variazione di concessioni demaniali presso "*foci di fiumi o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati*" e "*canali alluvionali*".

Lasciare completamente libera, cioè priva di qualsiasi struttura anche a carattere precario e temporaneo, la suddetta area è un obbligo che scaturisce dall'ecosistema prodotto dall'interazione tra acqua marina e fenomeni sorgivi e che ha creato un habitat ideale per la sosta di alcune specie protette dell'avifauna acquatica.

Va tutelata e lasciata completamente libera quell'area sia per lo stretto legame culturale e storico che la popolazione residente ha con quel luogo sia per l'interesse dimostrato dalla popolazione turistica (che è la vera ricchezza di questa terra) per queste acque nelle quali piace immergersi dopo un bagno.

E' interesse, infine, dell'Amministrazione Comunale lasciare libera quell'area sia per poter prevedere adeguati interventi di gestione dell'emergenza idrogeologica destinata ad aggravarsi sempre di più sia per non essere chiamata a risarcire danni determinati dal frequente riversarsi sulla costa di grandi quantità di acqua pluviale.

3 Costa lato Ovest (Torre via Apulia) rischi idrogeologici.

Quanto osservato sopra, con la sola eccezione delle considerazioni in materia di tutela dell'avifauna acquatica, vale anche per i tratti di costa nei quali sboccano i canali di acqua pluviale e precisamente quelli antistanti a via Fiorilli, via Scalelle e via Milano.

Oltre ad un elevato grado di tutela di tutto il tratto di costa compreso tra la Torre e via Apulia sarebbe auspicabile prevedere e realizzare opere protettive sul muro che delimita il lungomare



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA COMITATO REGIONALE PUGLIA

per evitare che le mareggiate lo asportino, considerato che oggi, anche durante mareggiate non eccezionali, le onde del mare si infrangono contro quel muro.



ASSOCIAZIONE PRO LOCO TORRE VADO
Iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di
Promozione Sociale
in data 20/01/2004 - legge 383/00



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA - COMITATO REGIONALE PUGLIA

per evitare che le mareggiate lo asportino, considerato che oggi, anche durante mareggiate non eccezionali, le onde del mare si infrangono contro quel muro.

E' appena il caso di sottolineare al riguardo che, come rilevato dal geologo Dott. Gianluca Selleri, i contributi prodotti dal geologo Marcello De Donatis, nominato dall'Amministrazione Comunale, e dal prof. Ing. Vincenzo Cotecchia, nominato dalla ditta A. & C. Costruzioni s.r.l. di Alessandro Trono in merito alla nota vicenda della concessione per la realizzazione di uno stabilimento balneare in località Sorgenti, riportano "dati bibliografici o dati analitici di scarso significato ai fini di una precisa e rigorosa ricostruzione di sito delle modalità di deflusso delle acque di falda".

Si condivide, pertanto, integralmente il contenuto della Delibera del Consiglio Comunale di Morciano di Leuca n. 3 del 20 febbraio 2009, nella quale si riconosce che la località Sorgenti è un sito di interesse naturalistico di particolare interesse pubblico. (*Vds allegato n.4*).

4 Comune di Morciano di Leuca - Tratto di Coste Torre-Nepole.

Tenuto conto del fatto che questo tratto di costa non ha subito grosse trasformazioni geomorfologiche, se si esclude una concessione già operante ("Il Profumo di Mare"), e tenuto conto altresì del fatto che nel primo tratto adiacente alla suddetta concessione insiste una sorgente, si ritiene di dover riservare a questo primo tratto la stessa tutela invocata per il lato ovest del litorale, mentre per la parte terminale della costa ad est si possono prevedere tutele di grado inferiore in modo che il piano comunale delle coste possa consentire la realizzazione di lidi o di spiagge libere attrezzate.



Il Presidente
Antonio Renzo